

Conservatorio di Palermo

# Il premio «Hermes» va ad Alessio Masi



Premio Hermes. Alessio Masi

Sara Patera

## PALERMO

È Alessio Masi il vincitore dell'edizione 2022 del premio Hermès per i talenti riservato solo agli studenti maggiorenni dell'Istituto, come precisa il direttore **Daniele Ficola** introducendo la prova conclusiva. Il concerto dei tre pianisti finalisti-Enrico Simonetta, Matteo Pierro, Alessio Masi sabato pomeriggio nella Sala Ferrara del Conservatorio, si sostanzia di impegnativi programmi che ne mettono in luce meriti tecnici, significativi profili, individualità interpretative. La giuria, costituita da Francesca di Carrobbio, amministratrice delegata di Hermès Italia, Roberta Poletti di Piano City, Giorgio Gasbarro violoncellista, Pietro Misuraca docente all'Università di Palermo e critico musicale, Violetta Egorova docente di pianoforte, ha assegnato la borsa di studio triennale di 4500 Euro al ventunenne Masi «per la maturità interpretativa e anche per la scelta di brani non indirizzati a evidenze virtuosistiche». Il Mozart d'esordio infatti - la Sonata in fa maggiore K 332- e le 4 Ballate op.10 di Brahms in particolare, con la Sonata op.1 n.1 di Prokofiev e lo Studio op.8 n. 12 di Scriabin a completare il programma, hanno offerto particolari chances al suo pianismo che coglieva e addensava significative ombre nei brani brahmsiani, dopo la grazia sottile delle note mozartiane tal-

volta sospinte a corrusca energia, e il suono trovava le sue ragioni espressive tra flessioni e chiaroscuri.

Allievo di Enza Vernuccio al triennio accademico del **Conservatorio di Palermo** dove segue anche il corso di composizione, Masi ha ottenuto premi a Lugano e al "Respighi" di Milano. Temperamento e sicura tecnica esuberante per il diciannovenne Enrico Simonetta (palermitano, allievo al triennio accademico del Conservatorio di Paolo Scanabissi) che si cimenta nella Sonata op.53 di Beethoven, propone uno Studio di Chopin (op.10 n.1) e la Ballata in sol minore, ha slancio ed efficace dominio nella Sonata in si bemolle di Prokofiev che meglio ne valorizza le qualità con, ad epilogo, lo Studio op.40 di Kapustin. La Sonata in si minore K 87 di Scarlatti delinea il percorso in attenta nitidezza di Matteo Pierro. Il diciottenne di Potenza, allievo di Vincenzo Marrone d'Alberti, con una cospicua affermazione e primi premi assoluti in numerose competizioni, conferma nei successivi brani lisztiani (Jeux d'eau e "La leggerezza"), con bel risalto in Ligeti (Etuden.13), nel bachiano Preludio e Fuga in do diesis minore e nell'impegnativa Sonata in si bemolle di Prokofiev la cura accorta e la tecnica consapevole con cui definisce i singoli brani. A lui e a Simonetta la giuria assegna il premio speciale di complessive 700 Euro. (SPA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

